

SEGUITO' nulladimeno il Re Cristianissimo a pretendere, che si eseguisse il concordato suddetto, ed inviò a Mantova il Signor di Gauthmont per incalzare il Duca, il quale all' incontro spedì l' Abbate di Santa Barbara a Parigi, per placare sua Maestà, facendole conoscere di non essere tenuto ad un contratto troppo irregolarmente stipolato da un suo infedel Ministro. Finalmente nell' Anno presente d' ordine del Re venne a Mantova l' Abbate Morello, contuttochè i Ministri dell' Imperadore e di Spagna non ommetteffero diligenza alcuna per iscalcarlo, pur seppe trovar maniera di vincere il punto. Fama corse, ch' egli guadagnasse con regali i Consiglieri del Duca, e molto più coll' esibizione di cinquecento mila Lire di Francia il Duca medesimo, il quale scialacquando le sue rendite in mille sfoghi d' intemperanza, di lusso, di sgherri, di Musici, Musichesse, e Buffoni, non ostante che vendesse tuttodi titoli di Marchese e Conte, Privilegj, ed esenzioni a chiunque ne volea, si trovava per lo più in necessità di danaro. Fatto segretamente il contratto o in Mantova, o pure in Parigi dal Marchese Guerrieri Ministro del Duca, se ne vide tosto l' effetto. Erano calati nella State in gran copia i Franzesi a Pinerolo. Fu chiesto il passo al Duca di Savoia *Vittorio Amedeo*, uscito già di minorità; ed ottenutolo, il *Marchese di Boufflers* si mosse colla vanguardia di circa quattro mila cavalli, e gli tenne dietro il *Signor di Catinat* con otto mila fanti. Nel dì 30. di Settembre il Boufflers arrivò a Casale, e fece la chiamata alla Cittadella, che non si fece pregare a rendersi con uscirne la guernigione Italiana di secento uomini. Sopraggiunse poi la Fanteria Franzese, che entrò nella Città; ma non tardò poscia a ritornarsene in Piemonte, restando Governatore della Cittadella il Catinat, e il governo civile in mano del Duca di Mantova. Ancorchè ad alcuni Principi d' Italia con dispiacesse il mirare in man de' Franzesi l' importante Piazza di Casale, perchè questa serviva di briglia a gli Spagnuoli, soliti in addietro a volere dar la legge ad ognuno: pure sommamente detestarono questa viltà del Duca di Mantova per altri motivi la Corte di Savoia, e la Veneta Repubblica; e molto più ancora l' Imperadore e il Re Cattolico. Ora il Duca Ferdinando Carlo faceva mille proteste, che contro sua volontà era seguito il fatto; che i suoi Ministri l' aveano tradito; fece anche mettere prigione il Marchese Guerrieri, benchè poi questa prigionia poco durasse. In oltre detto fu, ch' egli in Venezia giurasse sull' Ostia sacra di non aver per Casale tirato un soldo dalla Francia: proteste nondimeno, ch' ebbero la disgrazia di non trovar fede presso i più, e meno presso i saggi Veneziani, i quali da lì innanzi il dispreszarono, gli tolsero il com-